

Il mistero di Amelia Earhart

Carlo De Risio

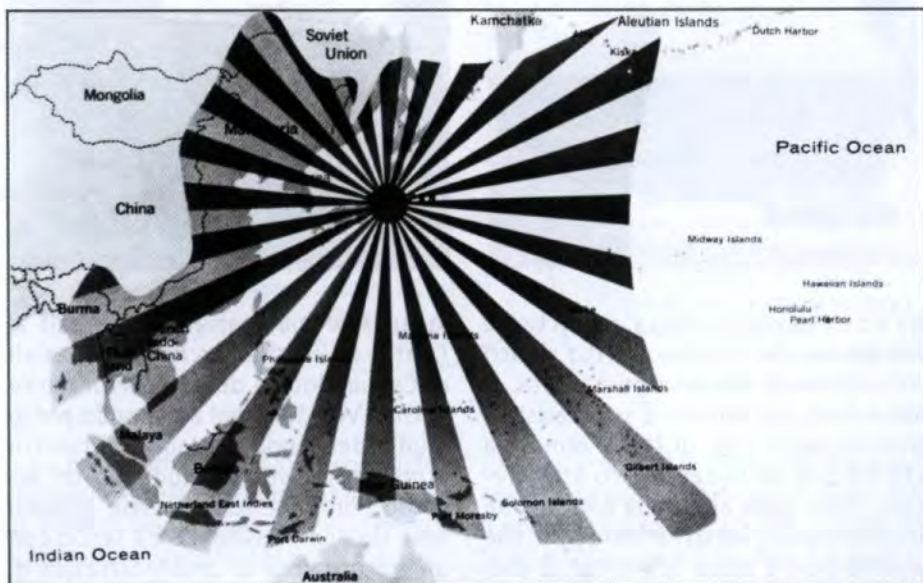
Aeroporto di Lae, Nuova Guinea: il personale a terra ha versato gli ultimi galloni di carburante nei serbatoi del bimotore Electra.

Ai comandi del velivolo c'è un'aviatrice d'eccezione: Amelia Earhart, 39 anni, detentrica di diversi record e considerata negli Stati Uniti un'eroina nazionale, amica personale del Presidente Franklin Delano Roosevelt e della moglie Anna Eleanor. L'ufficiale navigatore è il capitano Fred Noonan.

Gli organi d'informazione hanno reso noto che la coppia è impegnata in un giro del mondo, all'altezza dell'Equatore, da Oriente verso Occidente. In seguito, sarà taciuta l'inversione di direzione del raid, d'intesa con i servizi di intelligence.

Il piano di volo prevede un'impegnativa "spezzata" di 3.800 km da Ovest verso Est, da coprire in 20 ore, per raggiungere l'isolotto di Howland. È un bersaglio irrisorio nella immensità del Pacifico, lungo un miglio e mezzo e largo uno. Una sfida di volo e di navigazione che la Earhart e Noonan hanno lanciato confidando nell'ampia autonomia (circa 6.000 km) dell'aereo, che è stato modificato dalla Lockheed con il potenziamento dei motori. Ma c'è di più: l'aviatrice ha definito il velivolo «*il mio laboratorio volante*», carico com'è di macchine da ripresa e di sensori, molto progrediti per l'epoca.

Dopo il decollo, l'Electra non punta a Ovest, bensì a Nord, in direzione delle Isole Marianne e Marshall, controllate dai giapponesi: molte miglia in più da percorrere rispetto al piano di volo originale. Il mattino del 3 luglio 1937 due navi appoggio della marina USA nelle acque di Howland captano la voce concitata della Earhart che comunica: «*I serbatoi sono quasi a secco: non riusciamo a trovare l'orientamento*», poi nulla. Le chiamate rimangono senza risposta e non resta che comunicare a Washington la triste realtà: «*Amelia Earhart è scomparsa!*». La notizia risale in un baleno tutta la catena di comando



Sopra, nel 1937, il Giappone si era già messo in assetto di guerra. L'aereo della Earhart scomparve dopo una deviazione verso le Isole Marianne, controllate dai giapponesi e off limits per tutti. Sotto, Amelia Earhart con Italo Balbo nel 1933 all'epoca della Crociera Aerea del Decennale del Nord Atlantico.



e arriva sul tavolo di Roosevelt, nella camera ovale della Casa Bianca.

Viene disposta – senza esito – la più grande ricerca congiunta aeronavale messa in opera per un aereo disperso, controllando un'area di 200mila km².

Nessuno ha dubbi sulle capacità aviatriche e sull'esperienza della Earhart, come pure sulla perizia professionale di Fred Noonan. Nel 1921, giovanissima, l'aviatrice aveva preso dimistichezza con "il più pesante dell'aria" in solitudine. Nel 1928, avendo come navigatore Wilmer Staltz, era stata la prima donna ad aver sorvolato l'Atlantico. E nel 1932 aveva iscritto il suo nome nell'albo d'oro dell'aviazione mondiale, volando, da sola, da Terranova a Londonderry, Irlanda del Nord, in 14 ore e 56 minuti. Amelia Earhart era stata ribattezzata dai giornali popolari "Lady Lindy", accostandola a Charles Lindbergh, il "pazzo volante" che nel 1927, con il leggendario monomotore "Spirit of St. Louis", aveva compiuto un volo senza scalo da New York a Parigi.

La Earhart fu vittima delle circostanze o accettò un rischio calcolato per rendere un servizio al suo Paese?

Quando l'Electra staccò le ruote dalla pista di Lae, la situazione in Estremo

Oriente stava per entrare in una fase critica, con immediati, negativi contraccolpi sulle relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti. I "signori della guerra" giapponesi, che nel 1931 avevano invaso la Manciuria, miravano ora alla Cina settentrionale e i piani prevedevano altre conquiste verso tutta la "più grande Asia Orientale".

Al Dipartimento della Guerra americano si era consapevoli che i giapponesi avevano ampiamente militarizzato gli arcipelaghi delle Marianne, Caroline, Marshall, ex possedimenti tedeschi, assegnati al Giappone nel 1919 come "Mandate" della Società delle Nazioni, erano stati ormai inglobati nell'impero nipponico. Era da considerarsi lettera morta l'articolo 4 del "Mandato" che recitava: «*Sarà proibito l'addestramento*

Franklin Delano Roosevelt, riletto per la seconda volta nel 1936, non poteva rischiare una crisi col Giappone, irrigidendosi sullo "status" violato di quei vasti arcipelaghi, tanto più che l'opinione pubblica americana era convintamente isolazionista.

In una situazione del genere, ottenere informazioni con una ricognizione sulle Caroline centrali e sulle Isole Marshall assumeva una grande importanza. Per questo l'Electra (un U-2 "ante litteram", l'aereo-spia impiegato dalla CIA negli anni Cinquanta per ricognizioni sull'URSS) si diresse verso nord e questa deviazione gli fu fatale.

Lo storico inglese Mark Seaman, dell'Imperial War Museum, è del parere che dalla metà degli anni Trenta molti voli civili e molte imprese dei pionieri

in definitiva che la pubblicità data al suo volo avrebbe potuto servirle da salvacondotto. Si trattò comunque di un errore. Il 1937 fu l'anno in cui il Giappone si mise in assetto di guerra e l'aviatrice finì in mezzo a quei preparativi. Washington non fece nulla quando il Lockheed Electra scomparve, nel timore di esasperare la tensione con Tokyo».

Ma è possibile che Amelia Earhart e Fred Noonan, dopo un atterraggio (o ammaraggio) di fortuna, siano stati catturati dai giapponesi e successivamente uccisi, facendo sparire ogni traccia?

Periodicamente, il caso viene riproposto, con nuove rivelazioni.

Sono state citate anche testimonianze di nativi, i quali avrebbero visto «*una donna bianca, dai capelli molto*



A sinistra, Amelia Earhart davanti al bimotore Lockheed Electra con il quale scomparve nel luglio 1937.

militare degli abitanti del luogo, se non a scopo di polizia e di di presa locale. Inoltre, non dovranno essere impiantate basi navali o militari, né dovrà essere eretta alcuna fortificazione».

Nonostante l'ermetico segreto osservato dai giapponesi, i "servizi" americani sapevano che a Truk e Saipan (teatro di sanguinose battaglie durante la guerra nel Pacifico) erano stati installati bacini per la marina imperiale e aeroporti militari attrezzati.

dell'aria furono utilizzati in funzione di ricognizioni fotografiche per conto dei servizi segreti.

«*Ma le cose andarono storte*», afferma lo scrittore statunitense Kendall Brink, dopo un'indagine durata dieci anni sulla scomparsa della Earhart.

«*Il governo americano riteneva che la celebrity dell'aviatrice le desse una sorta di immunità, che i giapponesi le avrebbero quindi consentito di sorvolare anche zone generalmente proibite,*

corti e in tuta di volo» portata via da militari giapponesi. Stranamente, non si tiene conto del fatto che, dopo la capitolazione del Giappone, nel 1945, gli statunitensi poterono fare tutte le verifiche possibili sulla coppia, svanita nel nulla il 3 luglio 1937.

Forse non si vuole ammettere che una celebrità nazionale sia stata sacrificata in un'operazione di intelligence, che infatti non figura nella versione ufficiale della scomparsa. □